



CORSO DI FORMAZIONE LIS E LIST

Arianna Verlich

Dip. di Studi Linguistici e Culturali Comparati, Ca' Foscari.

verlich.arianna@icbadiatrecenta.edu.it

LEZIONE 08/04

*Sintesi
lezione
precedente*

- Figure professionali: ASACOM, interprete LIS/It. (rif. legislativi, ruolo, formazione, ambienti di lavoro...);
- L'alunno ipoacusico/sordo nel contesto scolastico (qualità dell'ascolto in classe, ostacoli causa Covid, accorgimenti e strategie per un ambiente accessibile, curare lo stile comunicativo, ausili, risorse online, libri e materiali disponibili...);
- L'alunno ipovedente/cieco nel contesto scolastico (attività personalizzate, strumenti e ausili, alta leggibilità, Braille...)
- I LAVORI IN LIS

Cosa faremo oggi?

LEZIONE 08/04



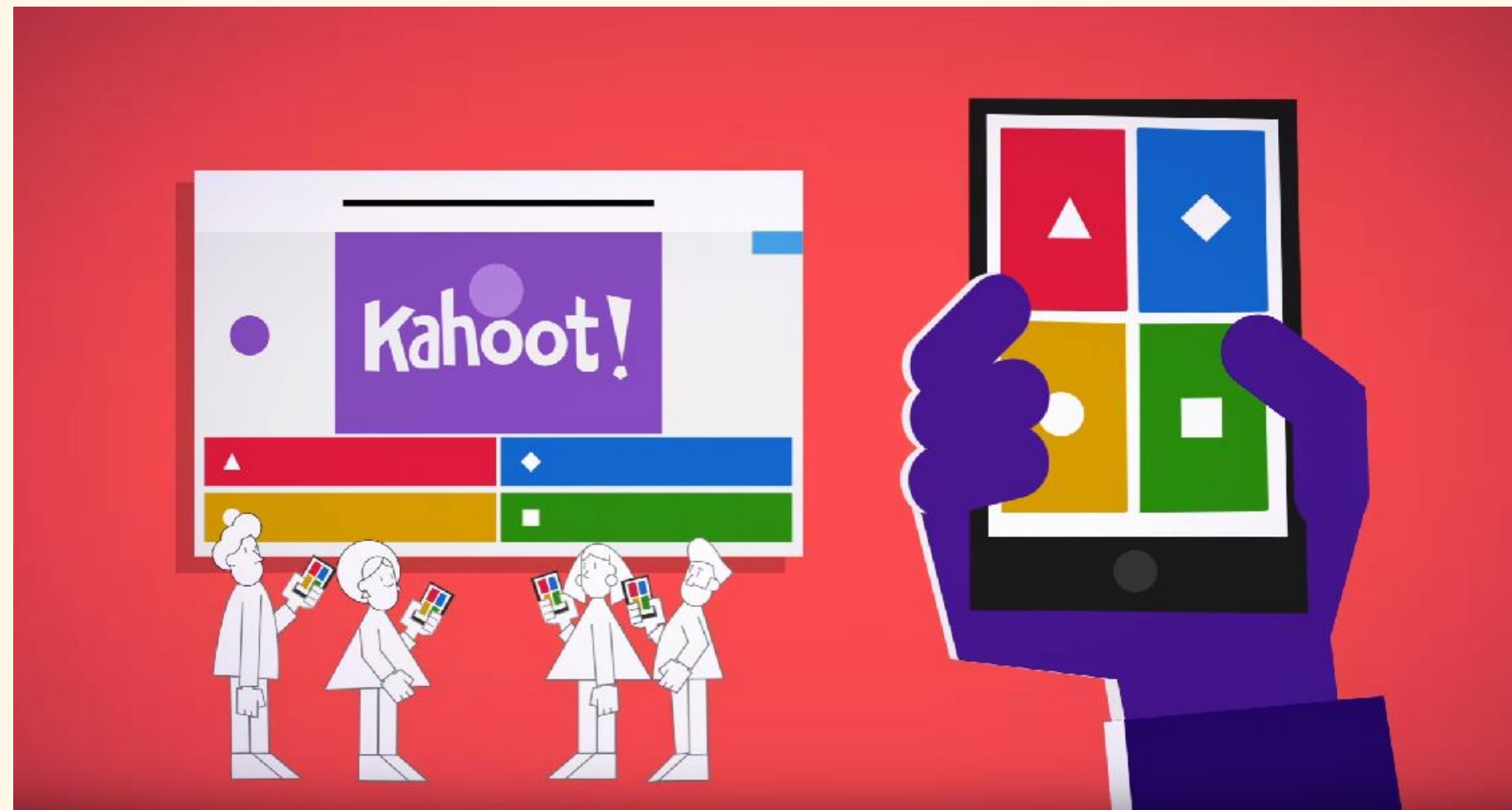
- Esercitazione: Kahoot, esercizi di comprensione (Alfabeto manuale, numeri, lavori in LIS)
- La fonologia delle lingue vocali
- La fonologia delle lingue dei segni - William Stokoe
- I parametri fonologici della LIS: la configurazione

Esercitazione

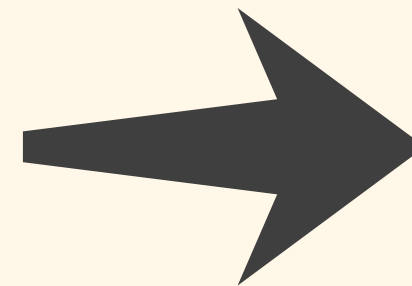


1

Mettiamoci alla prova!



www.kahoot.it



2

Cognome KAKKAKA	
Nome XVAXXX	
nato il XKXKX	
(atto n. XX XXX)	
a KAKKAK K (KUSKAK)	
Cittadinanza AKKXKXKX	
Residenza KXKXKX (SY)	
Via XKXKXKX	
Stato civile -----	
Professione XKXKX	
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI	
Statura AKKX	Firma del titolare <i>Mario P...</i> KXKXKXKX
Capelli XKXKXKX	
Occhi XKXKXKX	
Segni particolari KAKKXKX	

-----	IL SINDACO d'ordine del Sindaco <i>Mario P...</i>
-----	
-----	



- **NOME: Leonardo**
- **COGNOME: Pellegrini**
- **NATO/A IL: 5 Luglio 1993**
- **ETÀ: 29 anni**
- **PROFESSIONE: insegnante di storia**



- **NOME: Giancarlo**
- **COGNOME: Cusin**
- **NATO/A IL: 18 Settembre 1959**
- **ETÀ: 63 anni**
- **PROFESSIONE: dentista**



- **NOME: Belinda**
- **COGNOME: Greggio**
- **NATO/A IL: 27 Giugno 1994**
- **ETÀ: 28 anni**
- **PROFESSIONE: Assistente
alla Comunicazione**



- **NOME: Rosa**
- **COGNOME: Gattolin**
- **NATO/A IL: 14 Gennaio 1965**
- **ETÀ: 57 anni**
- **PROFESSIONE: avvocato**



- **NOME:** Sophie
- **COGNOME:** Guerin
- **NATO/A IL:** 30 Novembre 2007
- **ETÀ:** 15 anni
- **PROFESSIONE:** Studentessa



- **NOME: Tommaso**
- **COGNOME: Rossi**
- **NATO/A IL: 28 Dicembre 2021**
- **ETÀ: 4 mesi**



- **NOME: Giuseppe**
- **COGNOME: Longo**
- **NATO/A IL: 27 Maggio 1931**
- **ETÀ: 91 anni**
- **PROFESSIONE: pensionato**



- **NOME:** Luigi
- **COGNOME:** Marinelli
- **NATO/A IL:** 2 Febbraio 1963
- **ETÀ:** 59 anni
- **PROFESSIONE:** cuoco



- **NOME: Céline**
- **COGNOME: Yatara**
- **NATO/A IL: 12 Marzo 1976**
- **ETÀ: 46 anni**
- **PROFESSIONE: parrucchiera**



- **NOME:** Jane
- **COGNOME:** Watson
- **NATO/A IL:** 16 Aprile 1967
- **ETÀ:** 55 anni
- **PROFESSIONE:** infermiera

3

FILL THE GAPS



Ciao! Mi chiamo _____ , ho _____ anni e abito a _____ con la mia famiglia: mia mamma, _____, ha _____ anni e di lavoro fa _____; papà _____, invece, ha _____ anni e fa _____.

Poi ho _____ fratelli e _____ sorelle. I miei fratelli si chiamano _____ e hanno rispettivamente _____ anni. _____, il più grande, si è trasferito a _____ per lavoro. Lui fa _____ . Gli altri, invece, vanno all'università.

Le mie sorelle si chiamano _____, hanno _____ anni e lavorano come _____ in un negozio qui in città.

Anche la nonna vive con noi, si chiama _____ e ha _____ anni.


Ciao! Mi chiamo **Gloria**, ho **28** anni e abito a **Venezia** con la mia famiglia: mia mamma, **Mariella**, ha **54** anni e di lavoro fa **l'architetto**; papà **Felipe**, invece, ha **58** anni e fa **l'insegnante di spagnolo**.

Poi ho **3** fratelli e **2** sorelle. I miei fratelli si chiamano **Giuseppe , Jacopo e Stefano** e hanno rispettivamente **32 , 26 e 23** anni. **Giuseppe**, il più grande, si è trasferito a **Milano** per lavoro. Lui fa **il cuoco**. Gli altri, invece, vanno all'università.

Le mie sorelle si chiamano **Veronica e Fanny**, hanno **36 e 35** anni e lavorano entrambe come **commesse** in un negozio qui in città.

Anche la nonna vive con noi, si chiama **Lucrezia** e ha **92** anni.



A graphic on the left side of the slide features a black silhouette of a human head in profile, facing right. The background is a teal color with various white letters and symbols (including 's', 'o', 'n', 'p', 'A', 'K', 'u', 'h', 'p', 'A', 'm') scattered across it, some appearing to float or be part of a larger, faint text.

La fonologia delle lingue vocali

- Studia come sono organizzati i suoni della madrelingua nella mente dei parlanti nativi; la competenza fonologica che un parlante ha della propria lingua.
- **FONETICA**: studia/classifica i suoni (**foni**) nel loro aspetto concreto (es. [r]; [R]).
- **FONOLOGIA**: studia la funzione linguistica dei suoni (**fonemi**) (es. /r/).

Il fonema:

- Unità minima in fonologia;
- Suono linguistico privo di significato autonomo ma capace di modificare il significato di una parola (es. **r**ane/**p**ane);
- **Funzione distintiva;**
- Entità astratta che non può essere scomposta in successivi fonemi;
- Si rappresenta tra barre oblique (es. /t/, /f/).

Coppia minima:

Coppia di parole che si differenziano solo per un suono nella stessa posizione:

Es. car**pa**/cart**a**

ta**pp**o/tat**to**

pasta/**b**asta

àncora/ancòra

Se due suoni si trovano nello stesso contesto:

Possono dar luogo a
due parole con
significato diverso

Possono dar luogo a
due parole con
significato uguale

I due foni sono realizzazioni
di due **fonemi diversi**
(es. **dito/ mito**)

I due foni sono **varianti libere** dello stesso fonema
(es. **caza/casa**, **rana/Rana**
[r] alveolare, [R] uvulare)

Allofoni:

- Realizzazioni fonetiche di uno stesso fonema, privi di carattere distintivo;
- A differenza delle "varianti libere", gli allofoni devono essere usati obbligatoriamente, a seconda del contesto fonologico;
- Varianti non contrastive di un fonema che non occorrono nelle stesse posizioni, ma sono in **distribuzione complementare**.
- Es. in italiano fonema /n/ => allofoni: [m]; [N]; [M]:
 - [m] precede nasale bilabiale (es. [impiedi]);
 - [N] precede nasale velare (es. ['aNkora]);
 - [M] precede nasale labiodentale (es. [iM'vidja]).



La fonologia delle lingue dei segni

- **1960**, "*Sign Language Structure*" - il linguista americano **William Stokoe** studia la struttura interna dell'ASL, dimostrando che le lingue dei segni sono vere e proprie lingue naturali.
- **LV: dall'unione di** un numero finito di elementi privi di significato, i **fonemi**, è possibile formare un numero illimitato di unità dotate di significato, le **parole**.
- **LS: dall'unione di** un numero finito di elementi privi di significato, i **cheremi**, è possibile formare un numero illimitato di unità dotate di significato, i **segni**.

I **cheremi** (dal gr. *khéir*, “mano”):

unità minime, arbitrarie e prive di valore semantico autonomo in cui può essere scomposto un segno.

Riconducibili ai **parametri fonologici** che costituiscono il segno.

La configurazione

Il luogo

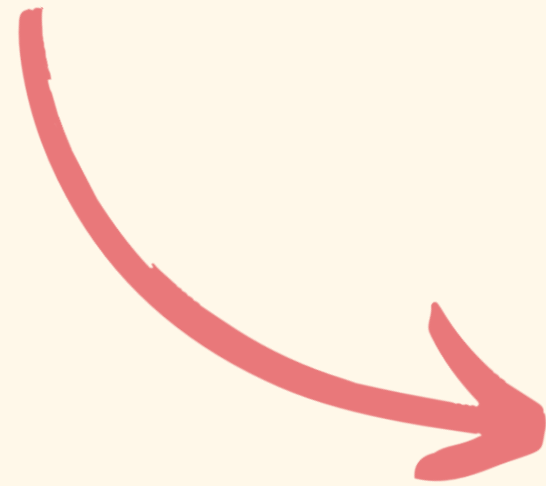
Il movimento

L'orientamento

Le componenti non manuali (CNM)

FONEMI: sequenzialità

CHEREMI: **simultaneità**



dimensione tipica
della modalità
visivo-gestuale

Inizialmente si propone che i segni siano analizzabili in tre parametri (Stokoe 1960):

1

CONFIGURAZIONE

la forma che la mano assume nell'esecuzione del segno.

2

LUOGO

lo spazio in cui il segno viene articolato.

3

MOVIMENTO

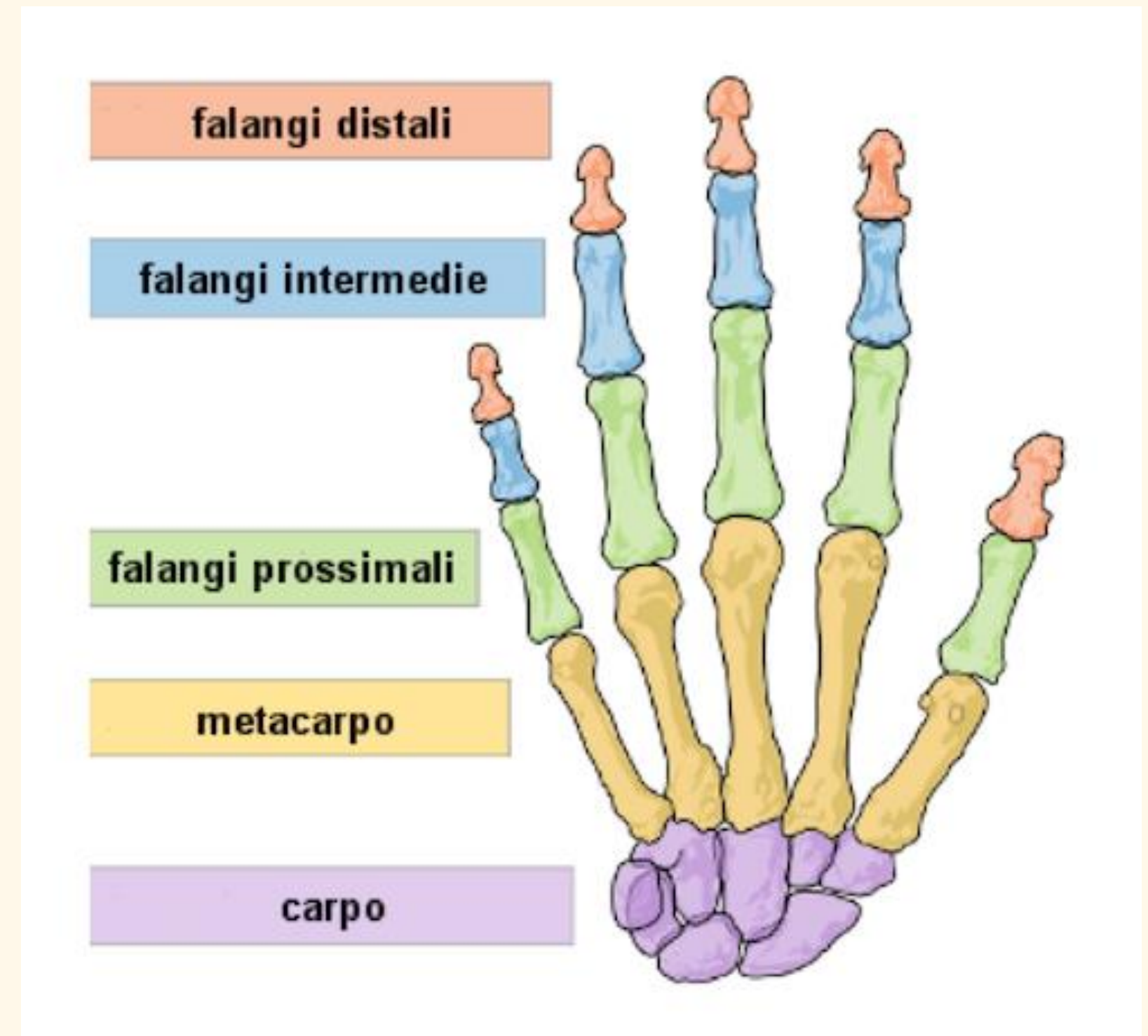
compiuto dalla/e mano/i durante l'articolazione del segno.

In un secondo momento, Battison, Markowitz e Woodward (1975) aggiungono un quarto parametro:

4

L'ORIENTAMENTO

- orientamento del palmo
- direzione del metacarpo



Metacarpals

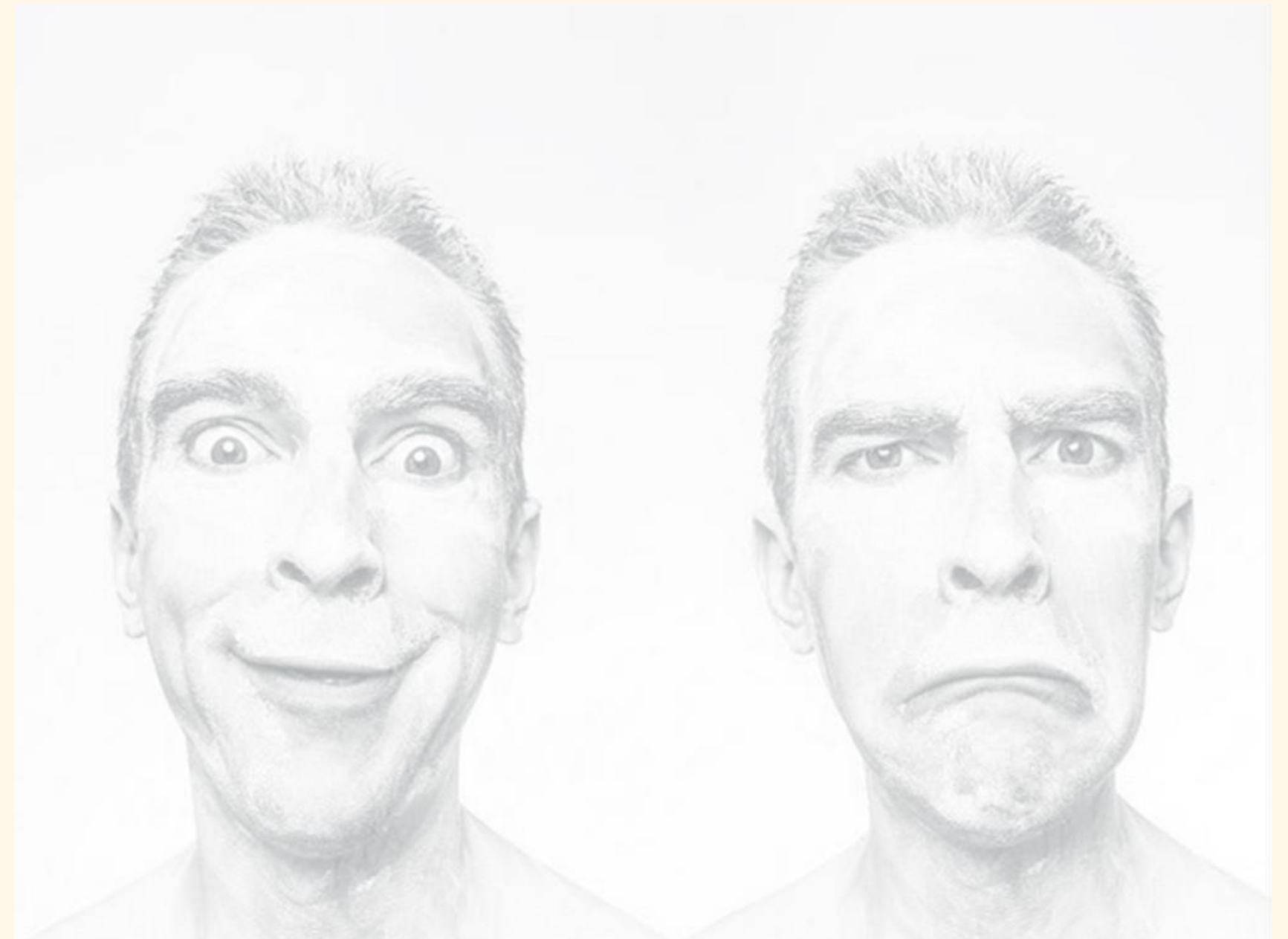


Più recente è l'introduzione di un quinto parametro formazionale (Liddell 1980):

5

LE CNM

tutti quegli elementi che veicolano informazioni linguistiche al di fuori delle mani (espressioni facciali, direzione dello sguardo, inarcamento delle sopracciglia, movimento delle labbra ed 'emissione di suoni dalla bocca, rigonfiamento delle guance, posizione e movimento del busto e della testa).



Coppia minima:

Coppia di segni che differiscono solo sulla base del cambiamento di un parametro:

Es. CAMBIARE/BICILETTA
MAMMA/SCUSA
FAMIGLIA/PIENO
ITALIANO/ROMA
MORTO/IMPOSSIBILE



Coppia minima...per quale parametro?



CAMBIARE

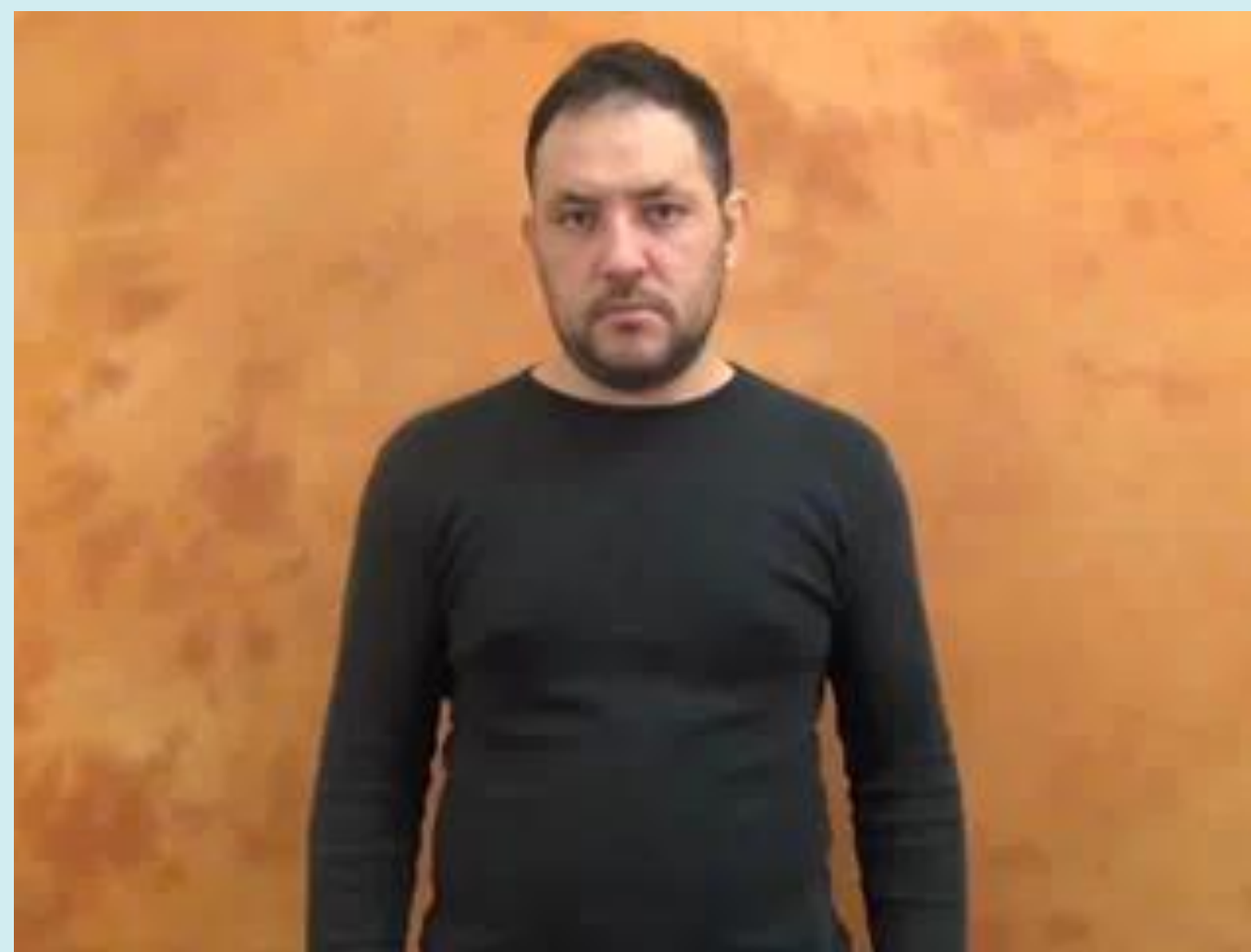


BICICLETTA

Coppia minima...per quale parametro?



PIENO



FAMIGLIA

Coppia minima...per quale parametro?



SCUSA



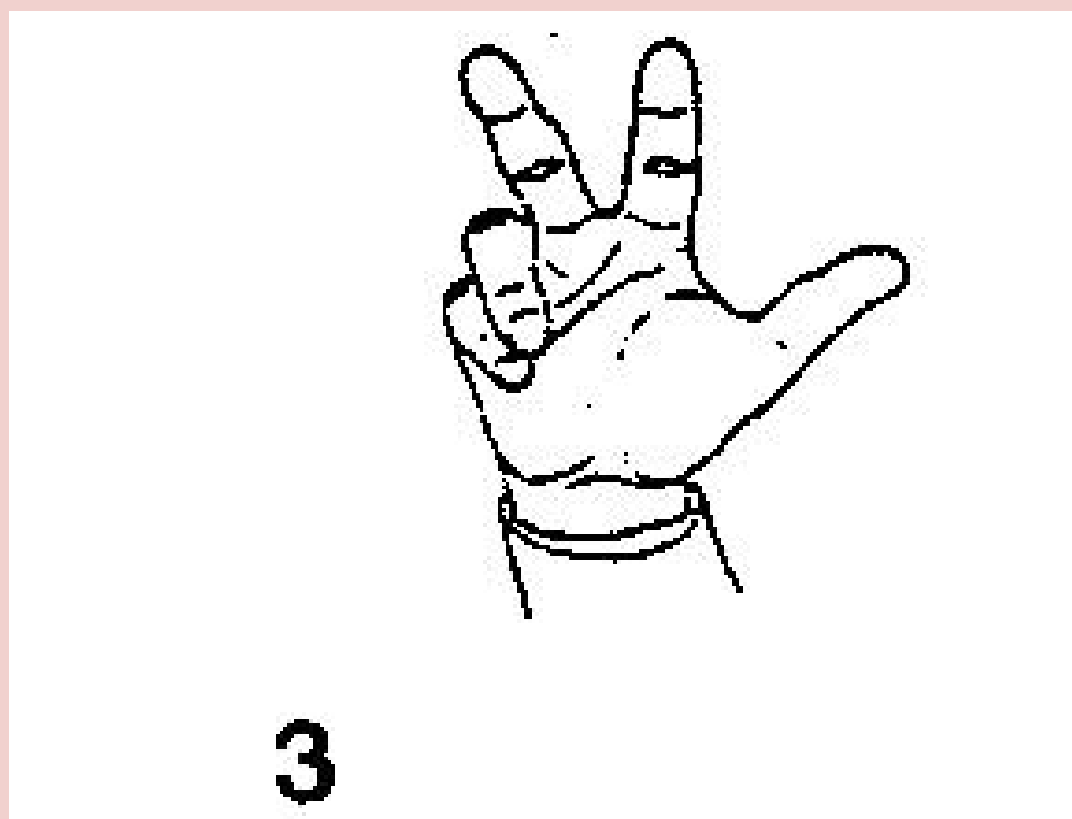
MAMMA



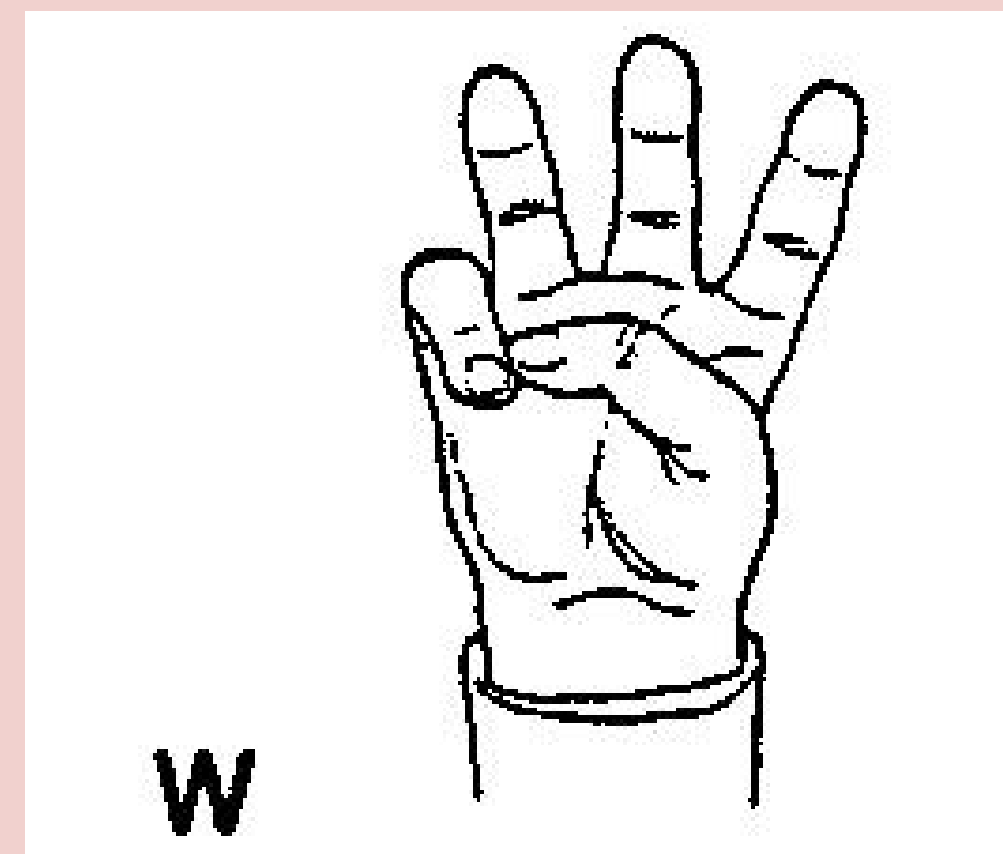
Influenza della cultura

Come le lingue vocali si differenziano per l'inventario fonologico, cioè per i fonemi che impiegano, anche lingue dei segni usano un inventario diverso per quanto riguarda i parametri fonologici.

Es. LA CONFIGURAZIONE

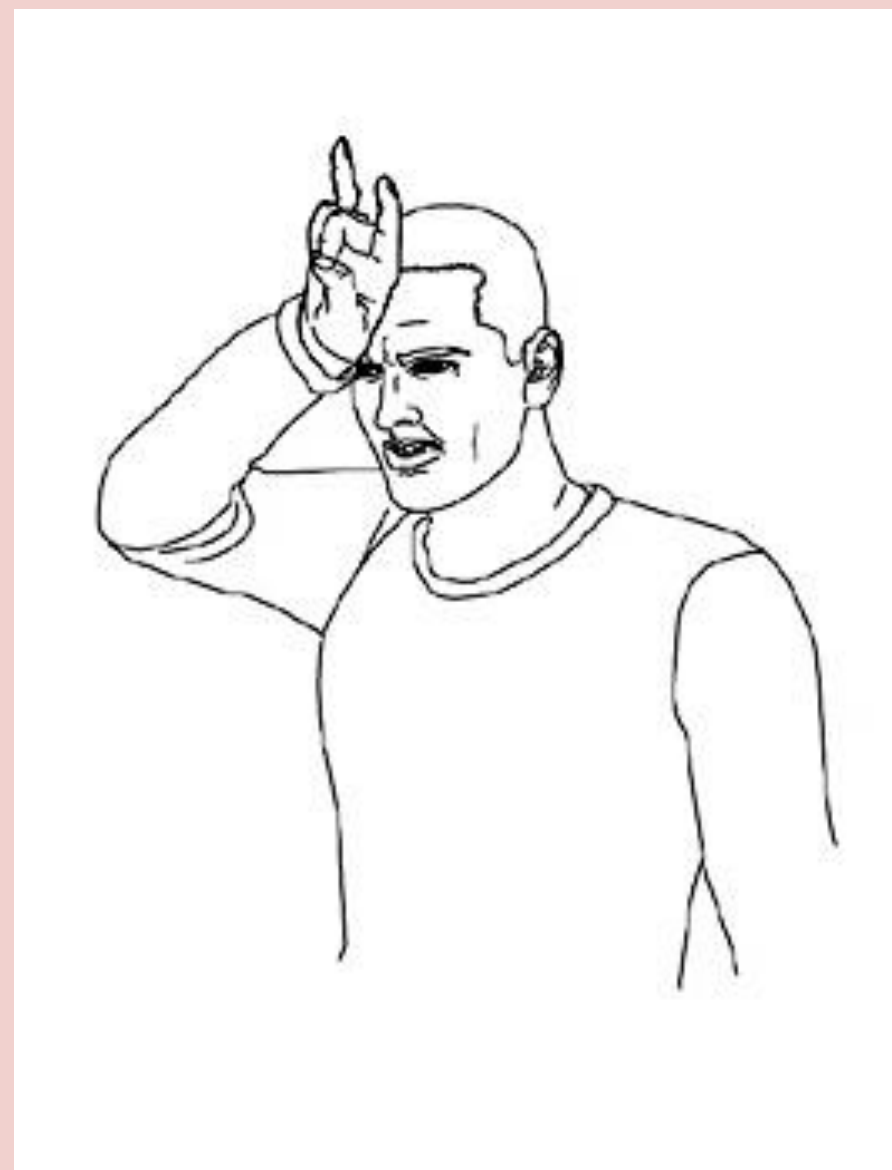
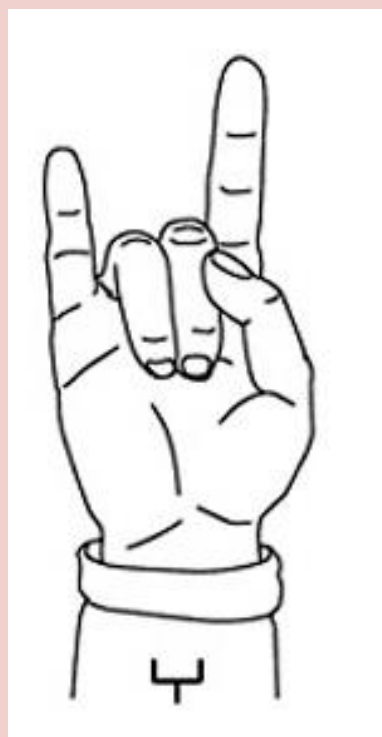


Lingue dei Segni Italiana (LIS)



British Sign Language (BSL), American Sign Language (ASL)

Alcune configurazioni usate in alcune lingue dei segni non sono presenti (o vengono usate molto poco) in LIS - fattori socio-culturali:



Conf. "corni" e "dito medio sollevato"
connotazione negativa in LIS



Conf. I connotazione negativa in BSL

Allofoni:

Nelle LV, realizzazioni fonetiche di uno stesso fonema, privi di carattere distintivo.

Allocheri:

In lingua dei segni, l'equivalente degli allofoni.

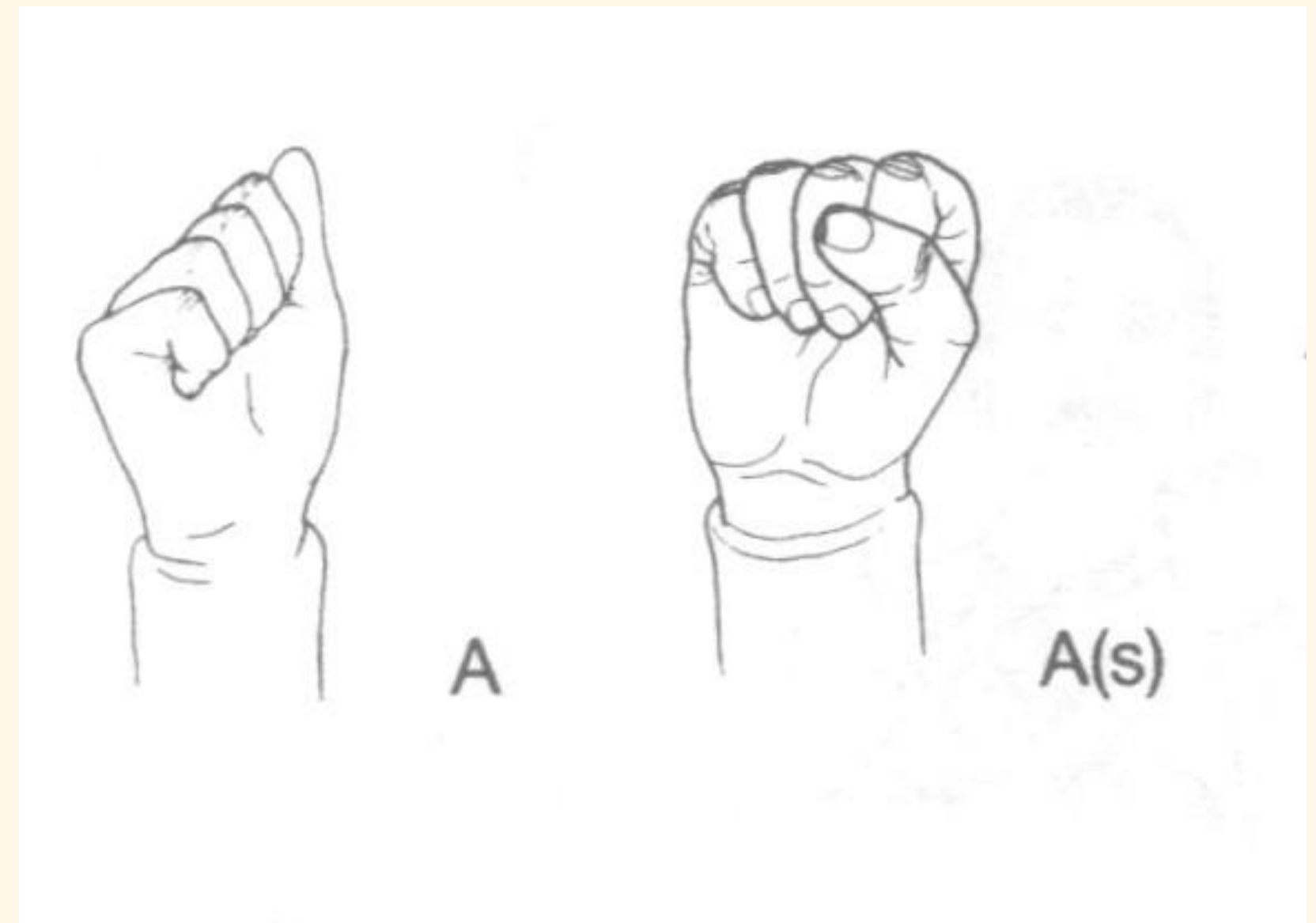
Realizzazioni diverse di uno stesso cherema, prive di carattere distintivo. Usate in distribuzione complementare a seconda del contesto fonologico (**restrizioni articolatorie**).

Allocheri:

- La variante di una configurazione consiste in un lieve cambiamento della forma assunta dalla mano che non modifica il significato del segno.
- Le forme allochere sono da mettere in relazione a fenomeni coarticolatori.

Allocheri della configurazione A

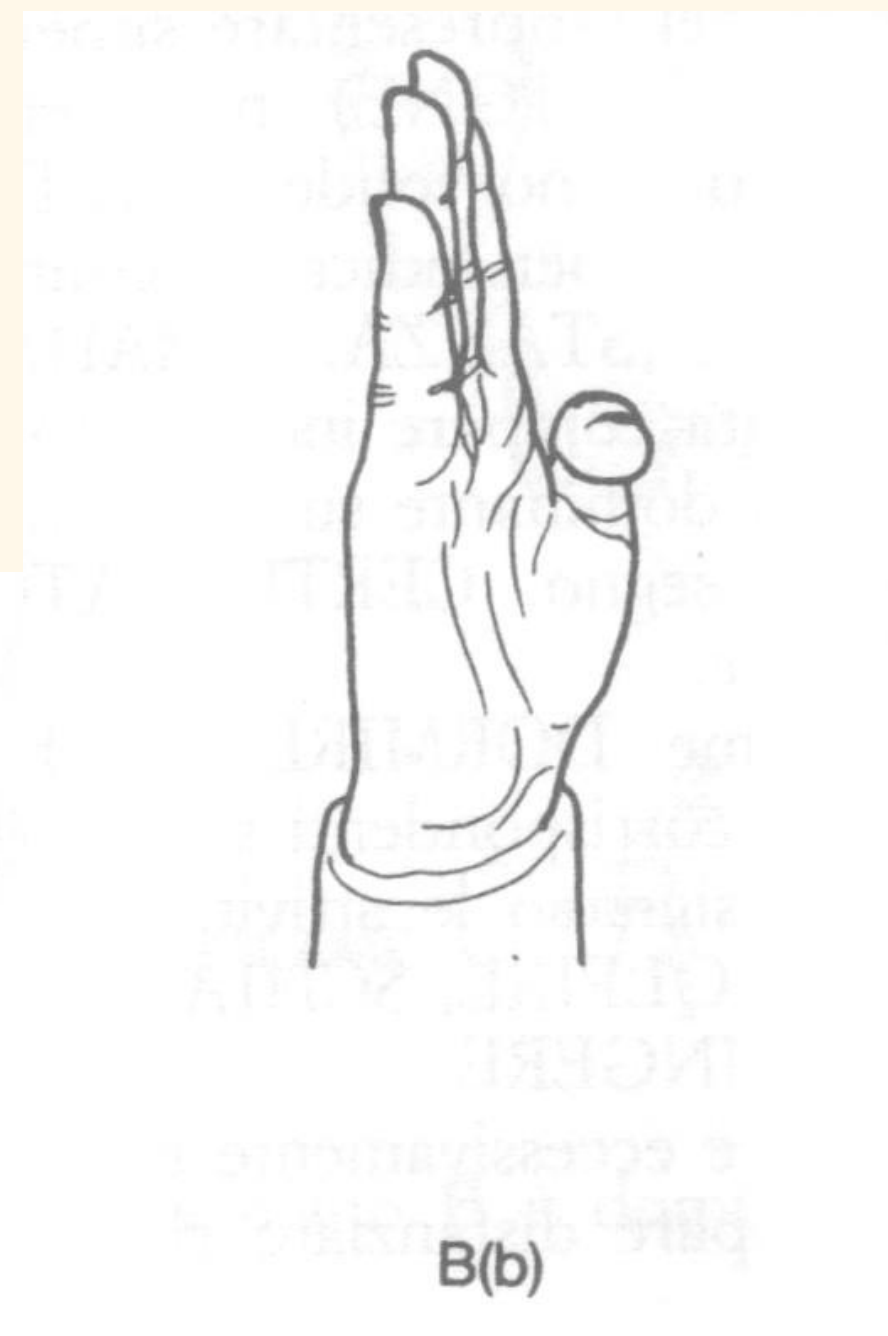
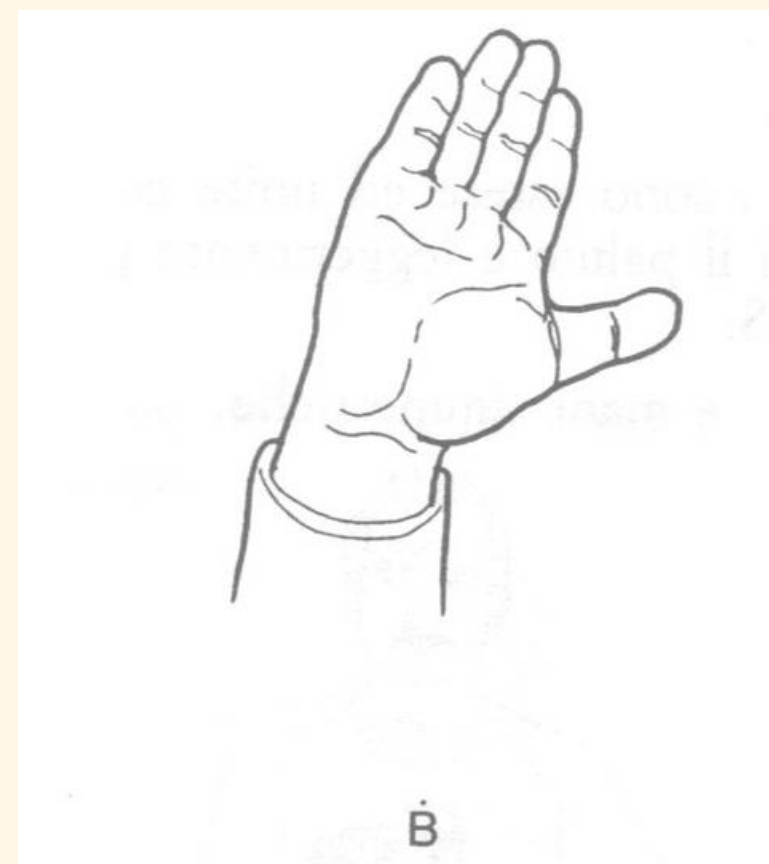
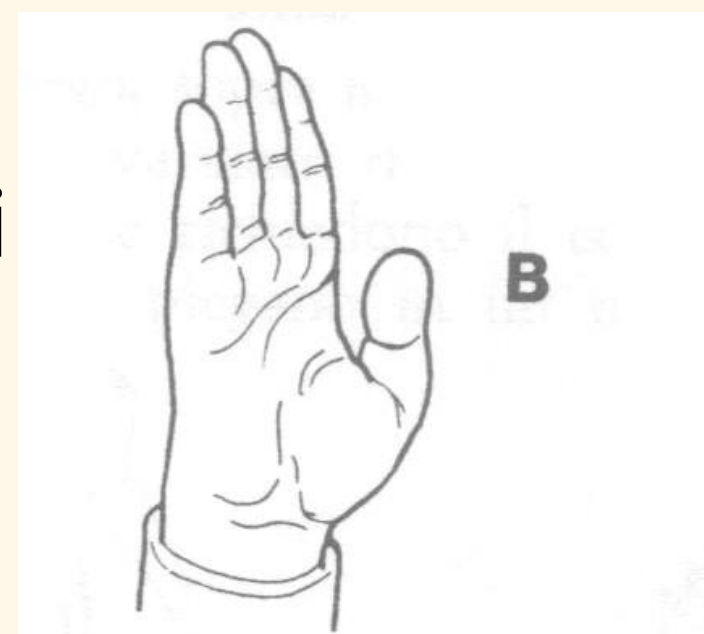
- **A - cherema:** obbligatoria nei segni che vogliono contatto delle dita della mano chiusa a pugno con una parte del corpo (MAMMA) o con l'altra mano (GIUGNO).
- **A(s) - allochero:** obbligatoria (\neq variante libera, es. AUTO) quando il contatto è del lato superiore o inferiore del pugno chiuso con una parte del corpo (DISPIACERE) o con l'altra mano (LAVORO, FAMIGLIA).



Allocheri della configurazione B

• **Ḃ - allochero:** può comparire in quasi tutti i segni come variante libera. Diventa obbligatorio in segni che richiedono il contatto del pollice e dove di solito le altre dita si piegano (SOMARO).

• **B(b) - allochero:** obbligatoria (≠ variante libera, es. CASA) nei segni che chiedono contatto della parte superiore della mano col corpo o con l'altra mano (CAPO, CANE).





Valore semantico dei parametri formazionali

Penny Boyes-Braem
(1981)

- Nel 1981, nella sua tesi di dottorato, la linguista svizzera critica la proposta di Stokoe secondo cui i parametri fonologici delle LS darebbero unità distintive minime prive di significato.
- Propone che essi possiedano anche un **valore semantico**, oltre che distintivo.
- Notò infatti che uno stesso parametro ricorre in segni che appartengono alla stessa classe semantica.

Tratti morfofonemici in LIS

CONFIGURAZIONE

Questo parametro possiede tratti morfofonemici che accomunano segni appartenenti alla stessa classe semantica in base a:

- le funzioni che possono svolgere le mani in determinate configurazioni:
afferrare, toccare, spingere, indicare, contare....
- le caratteristiche del referente: *liscio, lineare, compatto, rotondo, aperto, curvato...*
- il concetto semantico sottostante ai segni si collega attraverso una **metafora visiva** a questi tratti morfofonemici (es. conf. A: BICICLETTA, DURO, APRIRE-ARMADIO...); (es. conf. B: PIANURA, FIUME, PALAZZO...).

Tratti morfofonemici in LIS

LUOGO

Anche i luoghi possono avere un riferimento semantico oltre che distintivo riferendosi a:

- azioni che si realizzano in quel luogo (MANGIARE, VEDERE) o oggetti posizionati in quella parte del corpo (ORECCHINO, OCCHIALI, PIPA);
- concetti che nell'immaginario culturale sono rappresentati come afferenti ad un'area del corpo: in Lingua dei Segni Giapponese (JSL) i segni per le facoltà intellettive sono rappresentati nel petto, mentre quelli per i sentimenti sulla fronte;

- il tempo ha una realizzazione spaziale diversa legata alla cultura della comunità sorda.

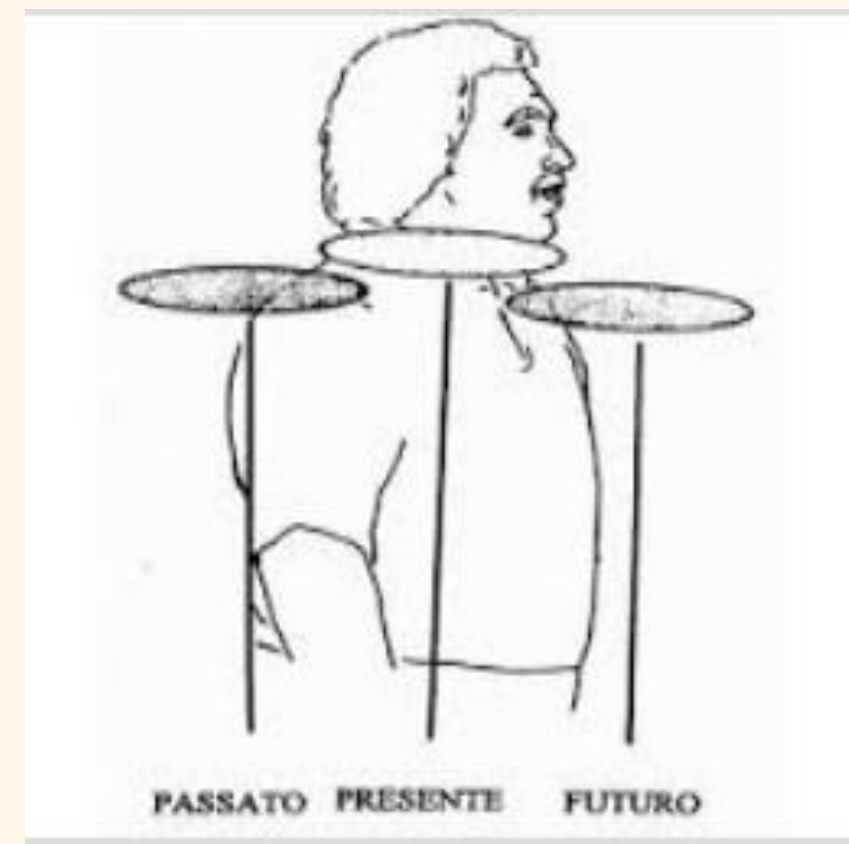
Spalle come demarcazione temporale

PASSATO - PRESENTE - FUTURO.

- In ASL le parti del viso hanno una connotazione di genere:

- sulla fronte: i segni che esprimono il maschile

- sul mento: i segni che esprimono il femminile



DAD



MUM

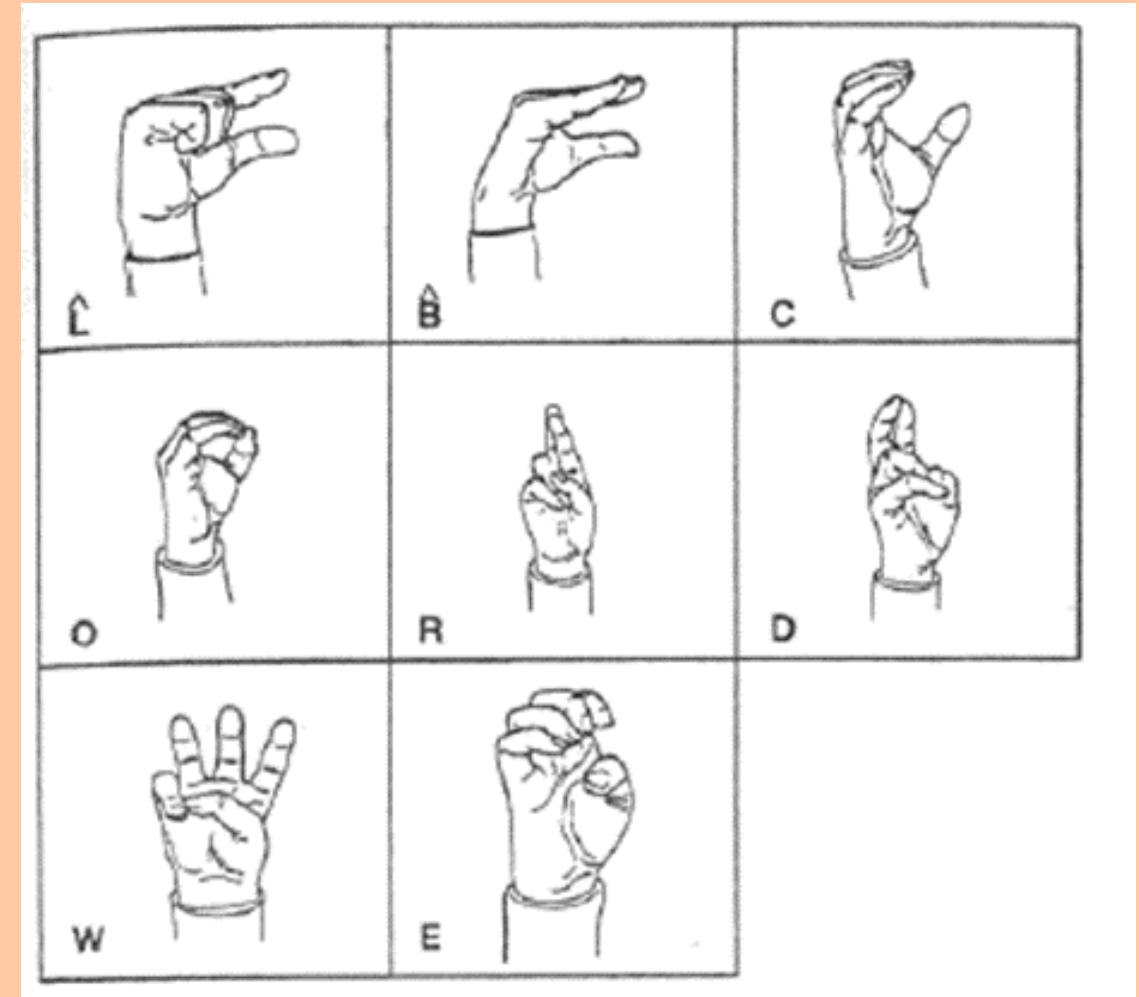
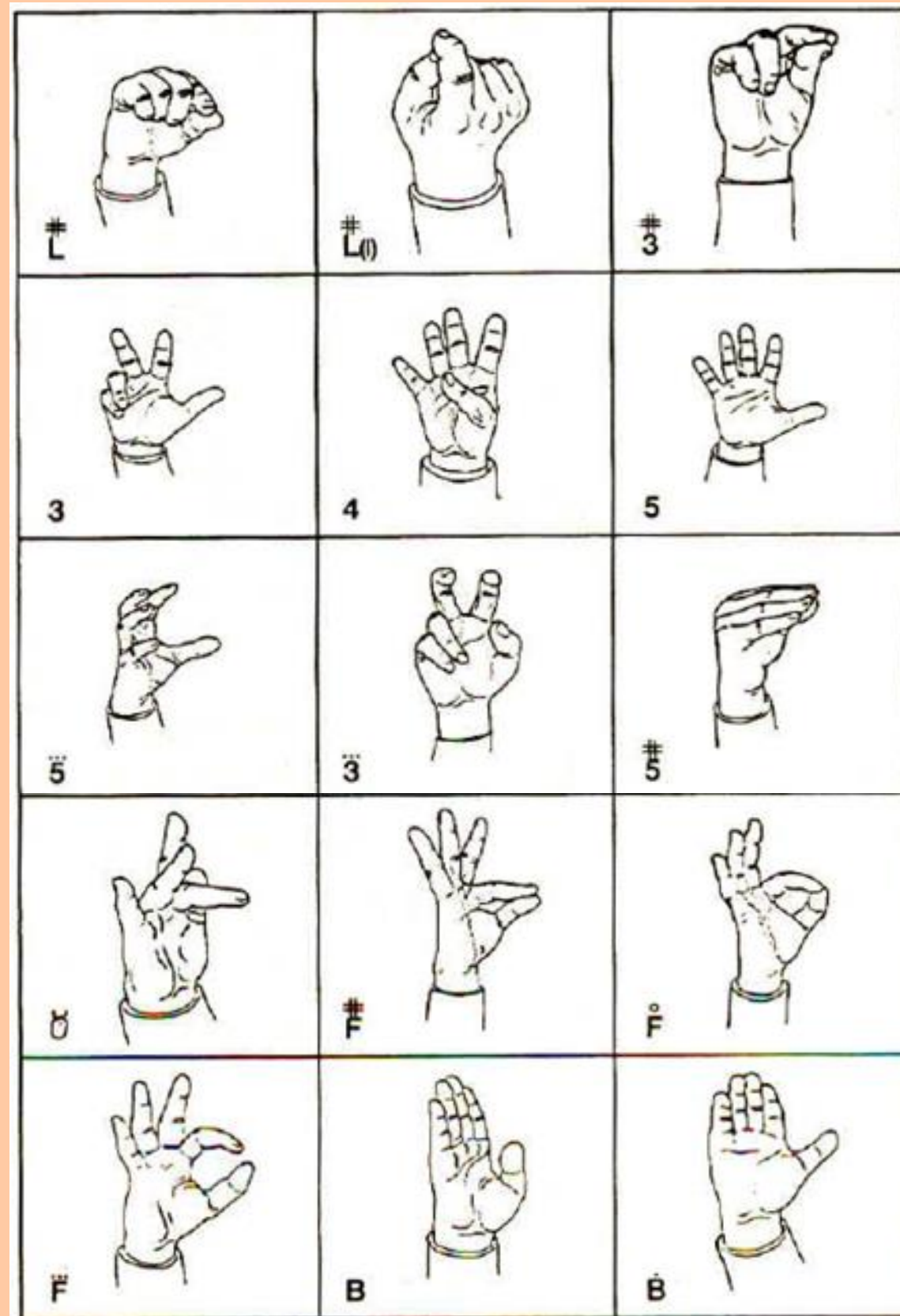
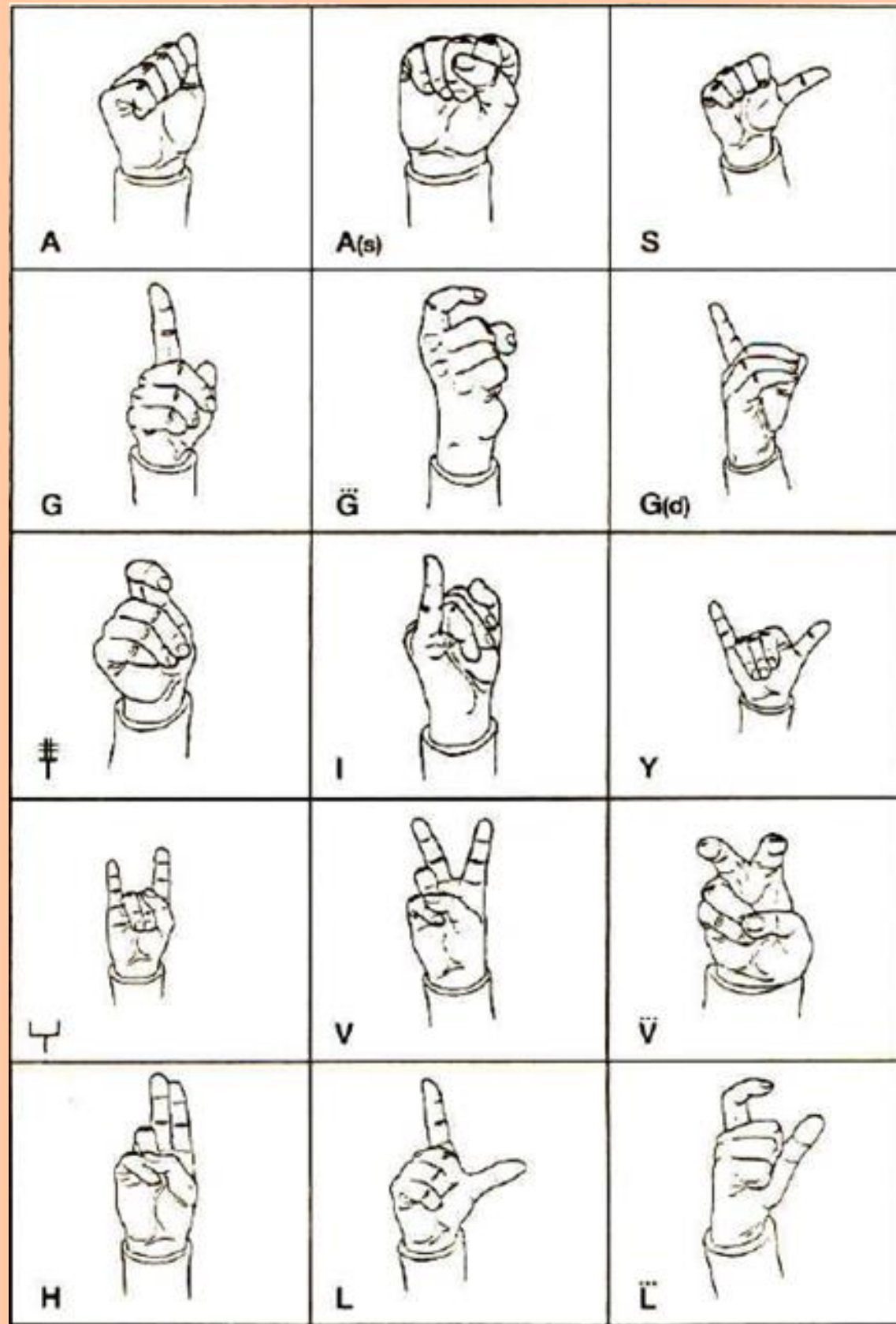


A photograph of two women in a library. The woman on the left has long, wavy blonde hair and is wearing a yellow top. She is gesturing with her hands as if speaking. The woman on the right has long, straight dark hair and is wearing a purple top. She is also gesturing with her hands, looking towards the blonde woman. In the background, there are bookshelves filled with books and a long, thin light fixture.

I parametri fonologici della LIS

I. La configurazione

- La **configurazione** è la **forma** che la mano o le mani assumono nell'articolazione di un segno;
- non tutte le configurazioni possibili da un punto di vista motorio sono usate nei segni di una lingua;
- le configurazioni possono variare da lingua a lingua;
- in LIS se ne contano 38, di cui solo 25 sono da considerarsi come cheremi distintivi, poiché 6 vengono utilizzate unicamente come classificatori o come lettere dell'alfabeto e le restanti 7 sono allocheri (Corazza, Volterra 2004).



LEGENDA

- = Pollice esteso
- ... = Dita piegate all'altezza delle nocche inferiori
- # = Chiuso
- = Tondo
- = Dita piegate all'altezza delle nocche superiori
- ^ = Dita e pollice piegati all'altezza delle nocche superiori

(Corazza e Volterra 1987)

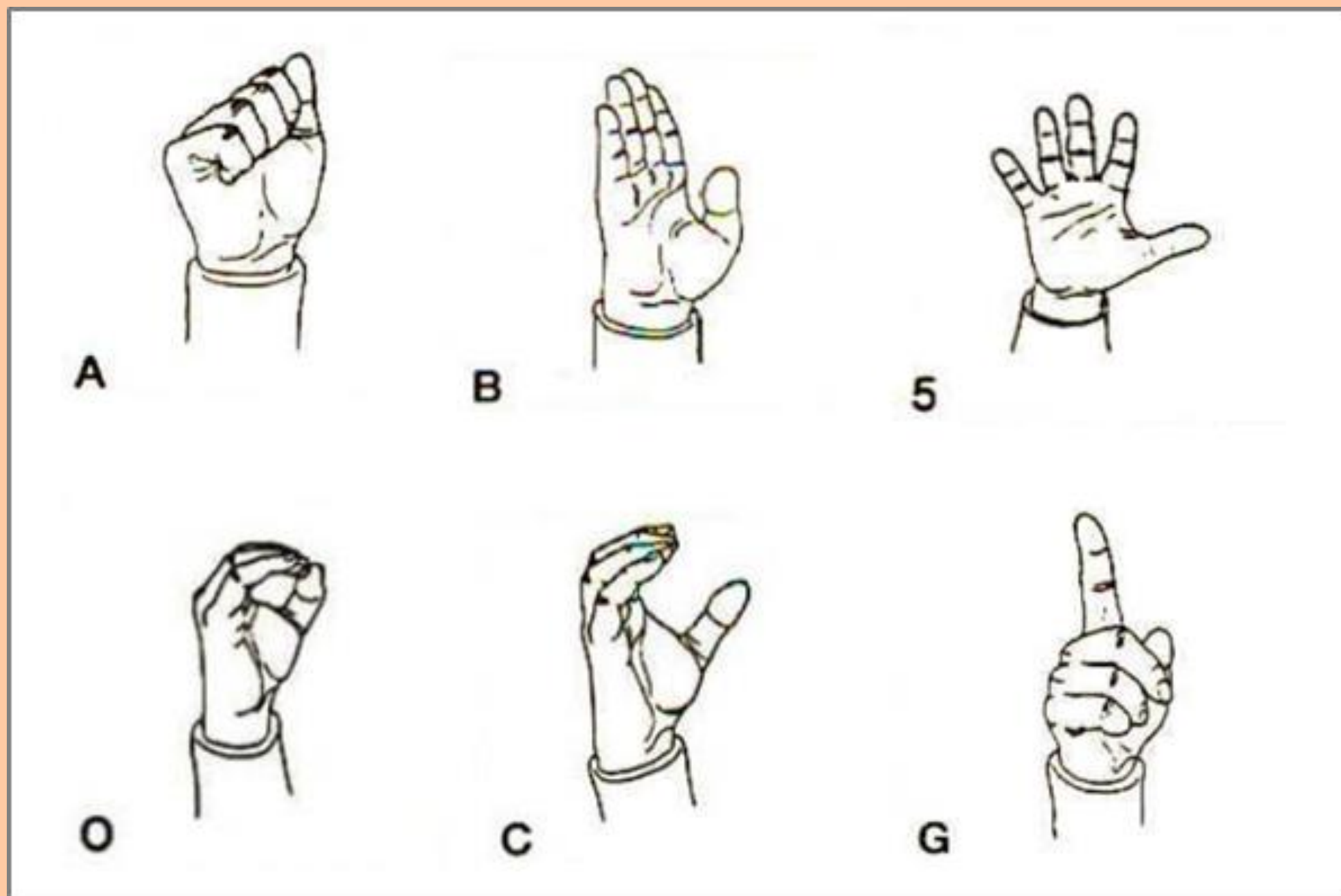
Raduzky (1992) al contrario,
ne individua 56:

CONFIGURAZIONI (TAVOLA 1)

B, H, G, g	"Piatte e piane"	A _s , A, T	"Chiuse a pugno"
L, 3, 5, 4, 3, V, Y, I, Y, S	"Estensioni"	O, F, 3	"Rotonde"
Ġ, Ĺ, F, 3, 5, 4, 3, Ī, ƒ	"Aperture"	Ĉ, ĉ, B̂, Ĝ, F̂, 5̂, 3̂, V̂	"Curve"
Ĕ, Ĭ, F̂, 5̂, 3̂, Ā _s	"Chiusure"	B̂, Ĥ, Ĺ, F̂	" Rettangolari"
Ĺ, F̂, 5̂, 3̂	"Chiuse"	D, R	"Altre"
Ĺ, F̂, 5̂	"Sbriciolamenti"		



Le **CONFIGURAZIONI NON MARCATE** sono le più semplici da eseguire da un punto di vista articolatorio. Per questo motivo sono usate con grande frequenza nelle lingue dei segni e sono le prime ad essere utilizzate dai bambini che acquisiscono una LS.



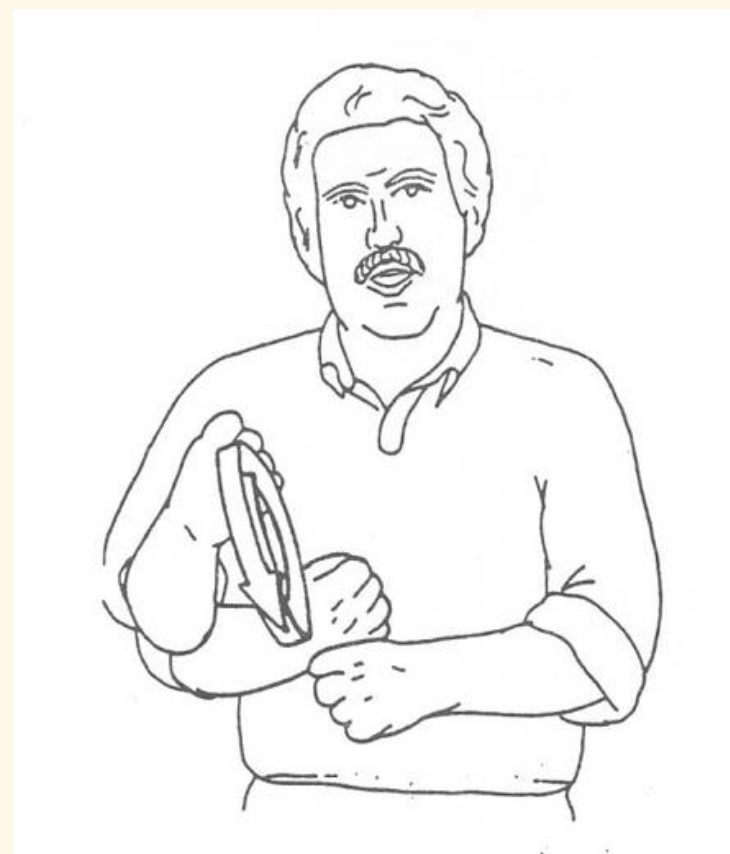
- Segni ad una mano (NOME, BAMBINO...)
- Segni a due mani:

1



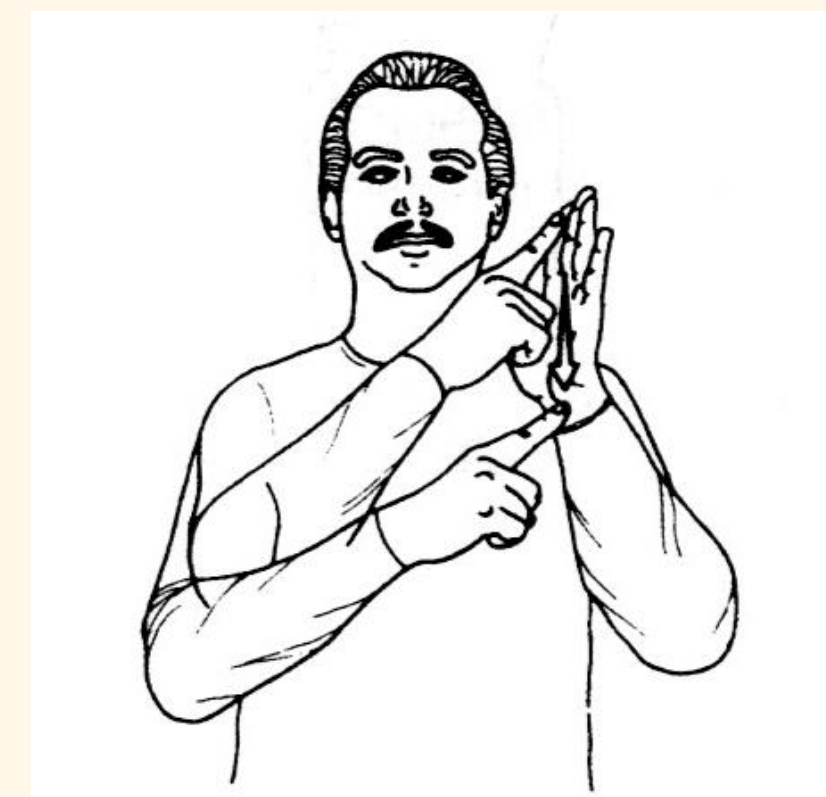
mani attive, stessa conf.
(es. TEATRO)

2



mani della stessa conf.,
una attiva l'altra passiva
(es. LAVORARE)

3



mani di diversa conf.,
una attiva l'altra passiva
(es. MESE)

***Dominance Constraint* [restrizione di dominanza]**

- Battison, 1975 - ASL

Nei segni a due mani aventi configurazione diversa, soltanto la mano dominante può compiere il movimento mentre la mano non dominante resta ferma e assume una delle configurazioni non marcate (A, B, C, 5, O, G).

Es.



FORMAGGIO



LEGGERE



GOMMA

La configurazione A

TRATTI MORFOFONEMICI:

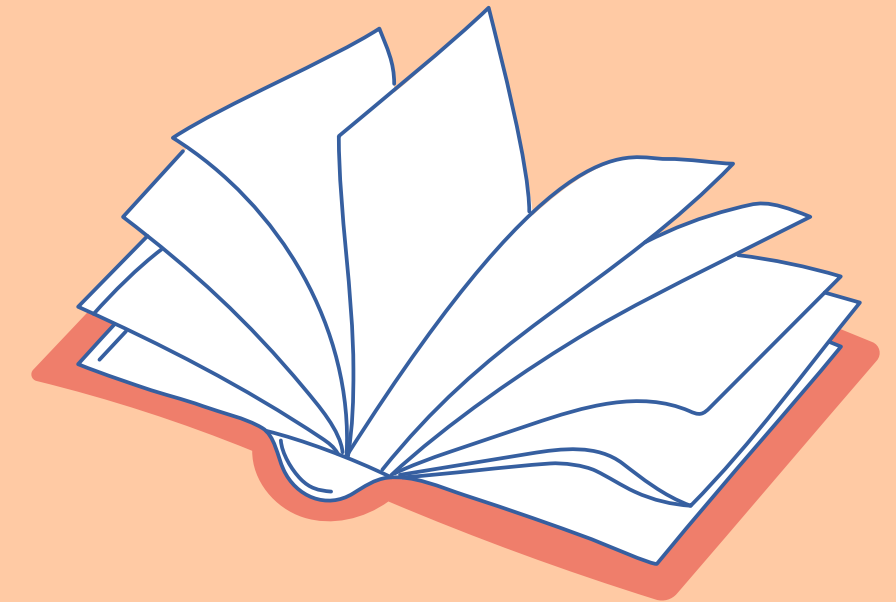
- idea di forza o potere: FORZA, POTERE, GINNASTICA
- idea di presa o afferramento: VALIGIA, SCOPA, AUTO
- oggetti duri e compatti: SASSO, TESTA, CALCIO, DURO
- idea del corpo che si raccoglie in sé stesso: PAURA, FREDDO
- idea di scoppio: BOMBA, SPUMANTE, FUOCHI D'ARTIFICIO



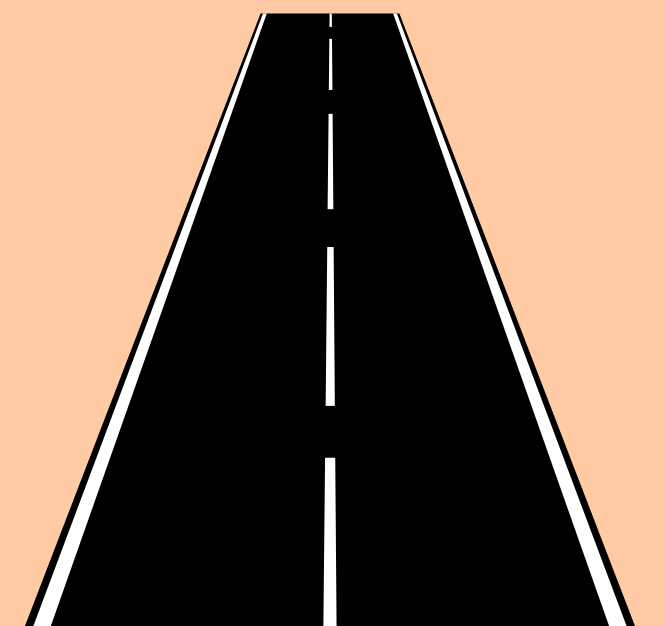
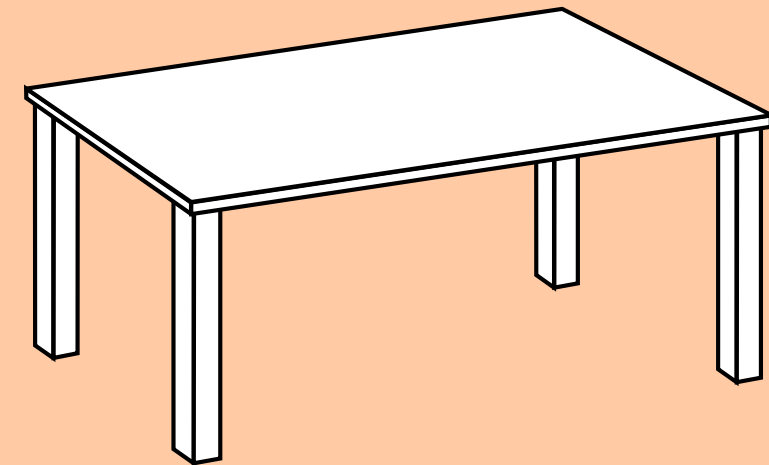
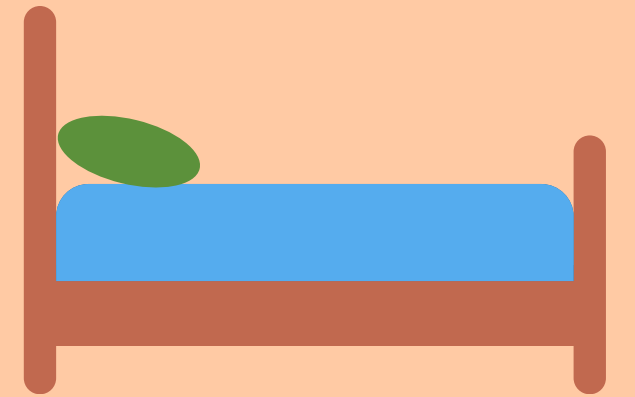
La configurazione B

TRATTI MORFOFONEMICI:

- funzione deittica per esprimere il possessivo (MIO, TUO, SUO), deissi spaziale (SOPRA; SOTTO, FUORI, VICINO), riferimento temporale (PRIMA, FUTURO, ADESSO);
- oggetti piani e rettangolari: PIEDE, PENNELLO, LIBRO, SPECCHIO
- taglienti: AFFETTARE, SALAME, DIVIDERE



- unito al movimento rappresenta superfici lineari estese (TAVOLO, LETTO, PIANURA); non penetrabili (MURO); piatte (TETTO, LIBRO); per indicare i confini (STANZA, STRADA, FIUME)
- se il palmo è rivolto verso l'alto, la metafora espressa è quella del peso reale o figurato: PESARE, AIUTARE, BILANCIA
- doppia faccia: APPROFITTARE, VOLUBILE
- spostamento nello spazio: ANDARE, PARTIRE, ENTRARE
- segni che denotano attività eseguite con le mani in questa posizione: ACCAREZZARE, ABBRACCIARE, SPINGERE
- "Prestito" da molti gesti della cultura italiana: DORMIRE, MAH, BASTA, RALLENTARE



La configurazione 5

TRATTI MORFOFONEMICI:

- superfici estese, ampie, aperte (PIAZZA, LUOGO). Si differenzia dalla conf. 5 a dita contratte che indica una superficie ampia ma delimitabile (PROVINCIA, REGIONE)
- distanza tra le dita = penetrabilità delle superfici (ACQUA), la trasparenza, una sostanza rarefatta (NEBBIA, NEVE. GRATA)
- concetti di pluralità (MANIFESTAZIONE, PARATA)
- il numero 5



5

La configurazione 5 dita contratte

TRATTI MORFOFONEMICI:

- idea di graffiamento: TIGRE, ANIMALI, ARRABBIATO
- idea di "mescolare" in segni come CONFUSIONE
- utilizzo di alcuni oggetti: RADIO, CUFFIE
- superficie ampia ma delimitabile: PROVINCIA, REGIONE



La configurazione 4

TRATTI MORFOFONEMICI:

- oggetti lunghi, sottili, allineati, in linea, parallelamente: GUERRA, MATEMATICA, RETE, MOTORE, PARATA-MILITARE
- il numero 4

La configurazione H

TRATTI MORFOFONEMICI:

- oggetti lineari, piatti, lunghi: PONTE, PESCE, SOTTOTITOLI...

La configurazione G



TRATTI MORFOFONEMICI:

- funzione deittica (anche nella gestualità): riferimento pronominale (IO, TU, LUI...), rif. possessivo (MIO, TUO, SUO...), deissi spaziale diretta (QUI, LÌ) e indiretta, deissi temporale (OGGI, IERI, DOMANI...)
- indicazione parti del corpo: NASO, ORECCHIO, OCCHIO
- residui del gesto di indicazione: PIANGERE, ROSSO, "SORDOMUTO"
- oggetto lungo e sottile (SERPENTE, FULMINE) o appuntito (COLTELLO)
- rappresentare due entità senza caratteristiche particolari: UGUALE, DIVERSO, CONTRARIO

La configurazione 3

TRATTI MORFOFONEMICI:

- talvolta variante libera della conf. 5, cambiamento diacronico (VENTO, DONNA)
- referente o una sua parte con tre punte: GALLO, RE
- superficie aperta e penetrabile (=conf. 5): VENTO
- il numero 3

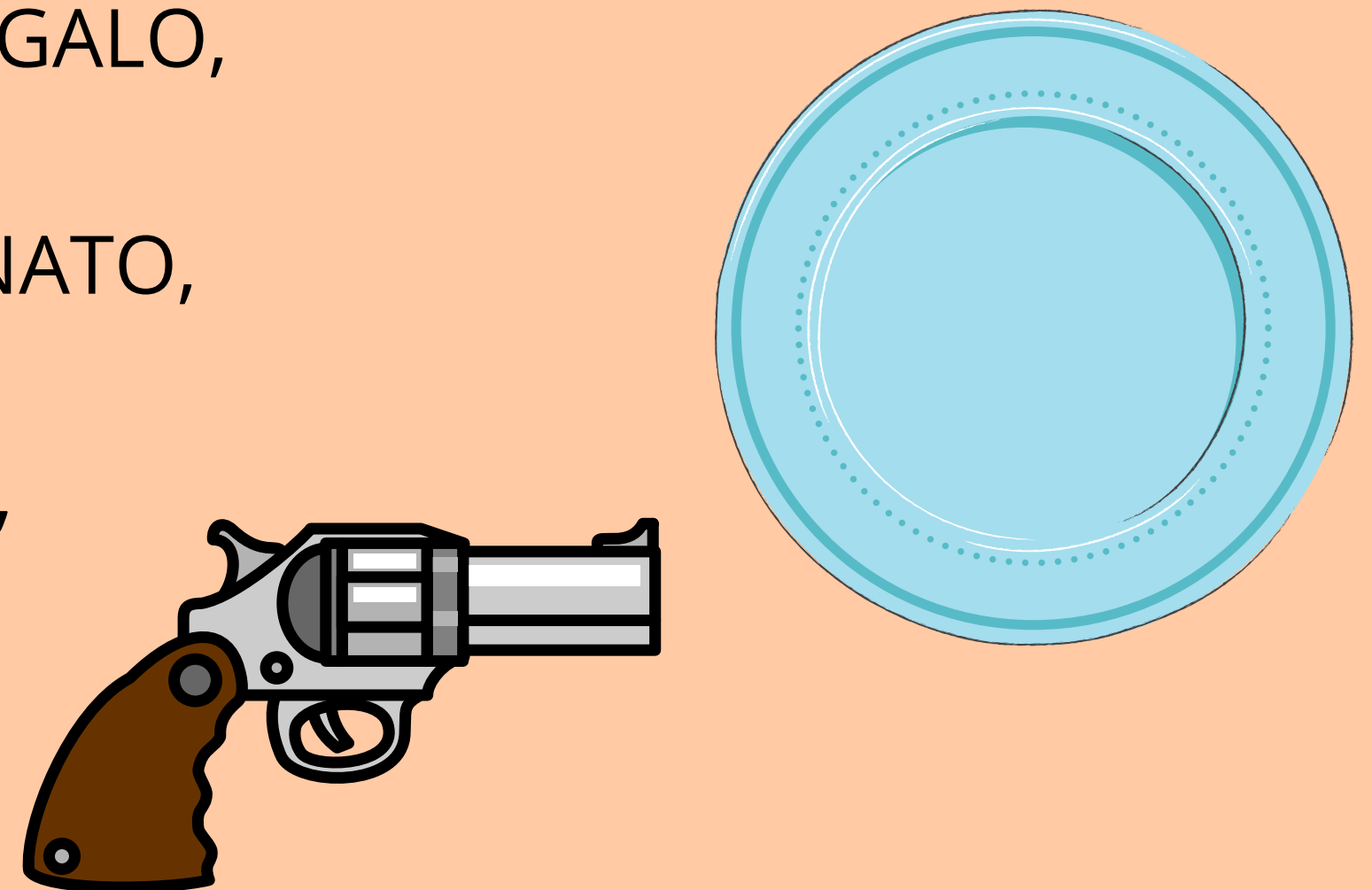


La configurazione L

TRATTI MORFOFONEMICI:



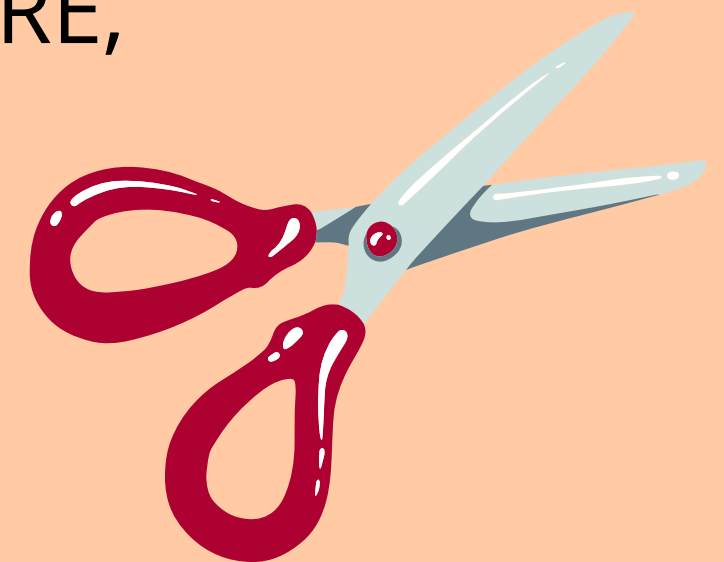
- dualità: NOI-DUE, COPPIA
- limiti di superficie squadrate o circolari: REGALO, CITTÀ, PIATTO
- rimando ad alcuni gesti: SPARARE, FORTUNATO, NON C'E'
- in alcuni segni inizializzati: LUNEDI', LEGGE, LETTERATURA. LINGUA



La configurazione V

TRATTI MORFOFONEMICI:

- in alcuni segni inizializzati: VENERDI', VITA, VOCE, VERO
- il numero 2: VENTIDUE, VOI-DUE, DUE MESI...
- rappresenta una doppia protrusione: FORBICI, INSALATA, FORCHETTA, TRAM, DNA, SPINA, CILIEGIE, COMPASSO
- con le dita verso il basso, classificatore di persona usato in verbi come CAMMINARE, SALTARE e in sostantivi (CAVALLO, SUBACQUEO)
- con le dita verso l'alto rappresenta entrambi gli occhi: VEDERE, CERCARE, VERIFICARE
- spesso in segni che riguardano il parlare: RISPONDERE, INTERPRETE, CHIACCHIERARE...



La configurazione S

TRATTI MORFOFONEMICI:

- con il pollice verso il basso, versamento di sostanza liquida: OLIO, BENZINA, CHIMICA
- con il pollice verso l'alto, l'azione di premere o attaccare: SUONARE, GNOCCHI, MANIFESTO
- l'azione di incidere: CHIRURGO, INCISIONE
- può indicare alternanza (CAMBIARE, SOSTITUIRE) o unicità (AUTONOMO, PRINCIPALE, DA-SOLO)
- in alcuni segni inicializzati: SABATO, SORELLA
- il numero 1: UNDICI, CENTO, MILLE, PRIMO



- in segni a due mani indica due persone in rapporto o in concorrenza tra loro: INSEGUIRE, SPORT, ESAME, GARA
- usata per tracciare linee come il segno della croce in CRISTIANO, INFERMIERE o per indicare una direzione figurata come PROMOSSO, BOCCIATO



La configurazione F

TRATTI MORFOFONEMICI:

- afferramento di un oggetto leggero e sottile: CALZINI, CALZE, FIORE, CARTA, FOGLIO, CAFFE'
- unito al movimento sembra collegare in modo figurato due referenti: DATA, FIDANZATO
- indica un punto reale o figurato: LENTIGGINI, CENTRO, APPUNTAMENTO
- oggetto reale, sottile e che punge (APE) o per astrazione di quell'oggetto (SARTO, CRITICARE)
- nella sua variante F (tonda), è usata per indicare un insieme vuoto (NIENTE, ZERO, NON-ANCORA) oppure oggetti sottili tondi (ORECCHINO)



Bibliografia

- Battison, Robbin. 1974. *Phonological deletion in American Sign Language*. Sign Language Studies, 5, 1-19.
- Battison, Robbin M., Harry Markowicz & James C. Woodward. 1975. A good rule of thumb: Variable phonology in American Sign Language. In Ralph W. Fasold, Roger Shuy (eds.), *Analyzing Variation in Language*, 291-302. Washington, DC: Georgetown University Press.
- Bertone, C. e A. Cardinaletti (a cura di). 2009. *Alcuni capitoli della grammatica della LIS*. Libreria Editrice Cafoscarina.
- Bertone, Carmela. 2011. *Fondamenti di grammatica della lingua dei segni italiana*, FrancoAngeli editore.
- Boyes Braem, Penny. 1990. Acquisition of the handshape in American Sign Language: A preliminary analysis. In Volterra, V., Erting, C.J. (eds.), *From gesture to language in hearing and deaf children*, 107-127. Washington, DC: Gallaudet University Press.
- Branchini, Chiara e Lara Mantovan (a cura di). 2020. *A Grammar of Italian Sign Language (LIS)*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari – Digital Publishing.
- Graffi, Giorgio e Sergio Scalise. 2002. *Le lingue e il linguaggio. Introduzione alla linguistica*. Bologna: il Mulino.
- Liddell, Scott K. 1980. *American Sign Language Syntax*. The Hague: Mouton.
- Radutzky E. (a cura di), (1992), *Dizionario bilingue elementare della Lingua Italiana dei Segni*, Roma, Edizioni Kappa.
- Stokoe, William. 1960. *Sign Language Structure: an outline of the visual communication system of the American deaf*. University of Buffalo.
- Volterra, Virginia (a cura di). 2004. *La lingua dei segni italiana. La comunicazione visivo gestuale dei sordi*. Bologna: il Mulino [nuova edizione di Volterra (a cura di) 1987].